

Le conseguenze dell'attuale indirizzo economico

# L'INFLAZIONE AVANZA

Non è ostacolando l'aumento dei salari, e soffocando la domanda interna, che la si combatte. Occorre eliminare il peso delle posizioni privilegiate, impiegando all'interno tutte le risorse, capitali e lavoratori, e per questo è necessaria una politica di programmazione democratica

Non si era ancora concluso il congresso della Cgil, che ha indicato gli obiettivi da raggiungere nelle lotte annuali per il rinnovo dei contratti di lavoro delle più importanti categorie della classe operaia, e già la grande stampa padronale gettava allarme, agitando ancora una volta lo spauracchio dell'inflazione. Così il direttore del giornale torinese di proprietà della Fiat non ha perso tempo per invitare i sindacati ad affrontare il problema del rapporto tra aumenti salariali e spinte inflazionistiche, perché, ammonisce severamente, « bastano pochi contratti collettivi malcalcolati per suscitare l'inflazione ». Farla pagare anzitutto ai meno forti o meno organizzati (La Stampa, 20 giugno 1969). Come si vede, il monito è dettato unicamente da motivi generosi ed altruistici! Ma il rimedio c'è, ci assicura Ronchey, ed è l'attuazione di una « politica dei redditi », che sarebbe « il primo capitolo della nuova economia nella sua ora zero ». Peccato che il direttore non legga gli articoli della terza pagina del suo giornale, scritti da Arrigo Levi nella sua inchiesta sull'economia americana. Avrebbe appreso dall'economista americano Paul Samuelson (La Stampa, 7 giugno), già consigliere di Kennedy, che « la nuova economia non ha ancora scoperto come fare funzionare la politica dei redditi, e nessun'altra economia, dal Medioevo ad oggi, ha mai saputo farlo ». E Samuelson aggiunge: « La nuova economia sa risolvere meglio le depressioni che funzionano in regime di piena occupazione... Da quando abbiamo il pieno impiego (1965) il rischio dell'inflazione non ce l'ha più lasciati. Su gran parte della scienza economica oggi siamo tutti d'accordo. Ma ci sono cose che ancora non sappiamo: per esempio, come controllare l'inflazione senza creare disoccupazione ».

## Disoccupazione

Le classi dominanti italiane hanno saputo fare meglio, sono riuscite ad avere l'inflazione pur mantenendo la disoccupazione. Perché non bisogna aspettare il rinnovo dei contratti collettivi: v'è già oggi una spinta inflazionistica in atto, che si traduce già oggi in un aumento del costo della vita, e questa spinta dipende da cause esterne e da cause interne. Eppure l'economia italiana è caratterizzata, ormai da cinque anni, da una larghissima inutilizzazione delle risorse disponibili: circa il 4% del reddito nazionale viene messo a disposizione di altri paesi che lo utilizzano per il proprio sviluppo. Dall'Italia sono partiti negli ultimi anni capitali e lavoratori, che avrebbero dovuto, con un altro indirizzo economico e politico, trovare impiego nel nostro paese.

La presenza di una forte disoccupazione di massa ha favorito la compressione della dinamica salariale e l'intensificazione dello sfruttamento, imposto alla classe operaia attraverso la riorganizzazione del processo produttivo. Così, in conseguenza di un aumento della produttività aziendale nettamente superiore a quello dei salari, si è avuta una riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto e l'incremento del tasso di profitto: lo ha riconosciuto anche Carlo della sua relazione all'ultima assemblea alla Banca d'Italia. E da tale riconoscimento si deduce che esistono oggi dei margini per un aumento sostanziale dei salari e degli stipendi, che non sia accompagnato da spinte inflazionistiche.

Ma l'inflazione avanza per proprio conto, indipendentemente dalla dinamica salariale, anche se con ritmi ancora lenti, in confronto a quelli di altri paesi. C'è, per la prima volta dopo qualche anno, un aumento dei prezzi all'ingrosso, c'è un aumento più sensibile, 2% tra il marzo '68 e il marzo '69, dei prezzi al minuto. C'è stato, negli ultimi mesi, lo scatto di tre punti della contingenza.

L'inflazione entra, anzitutto, dalla finestra, per la politica monetaria e finanziaria seguita dagli Stati Uniti, che vogliono ad ogni costo conservare al dollaro il carattere di uno strumento della loro politica imperialistica, e scaricare sui paesi estere l'inflazione su-

scitata dalla continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam. Oggi con politica di alti tassi di interesse, seguita dagli Stati Uniti per rastrellare in Europa i capitali europei impiegati in obbligazioni americane (eurodollari), si è determinato anche in Italia un rincaro crescente del costo del denaro, che finisce per influire sul livello generale dei prezzi.

Così l'aumento del tasso di sconto dal 3,5 al 5%, mentre non riuscirà a ridurre le esportazioni di capitali attirati dalle grandi manovre speculative internazionali, determinerà all'interno una nuova contrazione degli investimenti, e, nello stesso tempo, un aumento dei prezzi: inflazione e disoccupazione nello stesso tempo, ancora una volta il capitalismo italiano dimostra la sua originalità. Intanto la fuga dei capitali italiani all'estero — più di mille miliardi di lire nel '69 — significa, con la limitazione degli investimenti interni, una limitazione dell'incremento dell'offerta e dell'ammodernamento tecnologico, e ciò impedisce una riduzione dei prezzi, mentre favorisce la creazione di condizioni favorevoli al sorgere di tensioni inflazionistiche.

Ma vi sono anche altre cause interne dell'inflazione, che derivano dal carattere assunto da una ripresa economica che riproduce ed aggrava i vecchi squilibri del cosiddetto « miracolo ».

a) La concentrazione industriale, promossa dalla espansione monopolistica, favorisce la creazione di condizioni favorevoli al sorgere di tensioni inflazionistiche e di dilagare della speculazione immobiliare che determina un continuo e intollerabile aumento del costo delle abitazioni, ed un onere estremamente grave per tutte le attività commerciali. Con l'aumento dei fitti, una parte sempre più larga dei salari e degli stipendi viene prelevata dagli speculatori, che annullano con una inflazione preventiva gli aumenti salariali che i lavoratori si preparano a conquistare con le loro lotte. Non si addossano, dunque, alla pretesa ignoranza economica delle organizzazioni operaie quell'inflazione che è la conseguenza della politica voluta dai grandi gruppi del capitalismo monopolistico, italiano ed internazionale, e delle contraddizioni che essa necessariamente suscita.

c) La mancata attuazione

di una effettiva riforma agraria. All'aumento della produttività aziendale, assicurata essenzialmente da un aumento dello sfruttamento, corrisponde un abbassamento della produttività generale. Le riforme non si sono fatte, ed interi settori, lasciati volutamente in condizioni di arretratezza, perché campo di speculazioni e fonte di rendite, concorrono a mantenere alto il livello dei prezzi. La congestione esistente nelle zone avanzate determina un aumento del costo della vita, che si riflette su tutto il territorio nazionale.

## Vigoroso controllo

Non è ostacolando l'aumento dei salari, e soffocando la domanda interna, che si combatte l'inflazione. Occorre eliminare il peso delle posizioni privilegiate, impiegando all'interno tutte le risorse, capitali e lavoratori, realizzare investimenti produttivi e infrastrutture (sociali e tecniche). E' aumentando l'offerta, riducendo i costi di produzione con l'ammodernamento tecnologico, sviluppando tutta la capacità produttiva del paese, che si combatte efficacemente l'inflazione. Ma ciò esige che sia modificato l'attuale indirizzo, che subordina tutta l'economia nazionale alle esigenze del grande capitale.

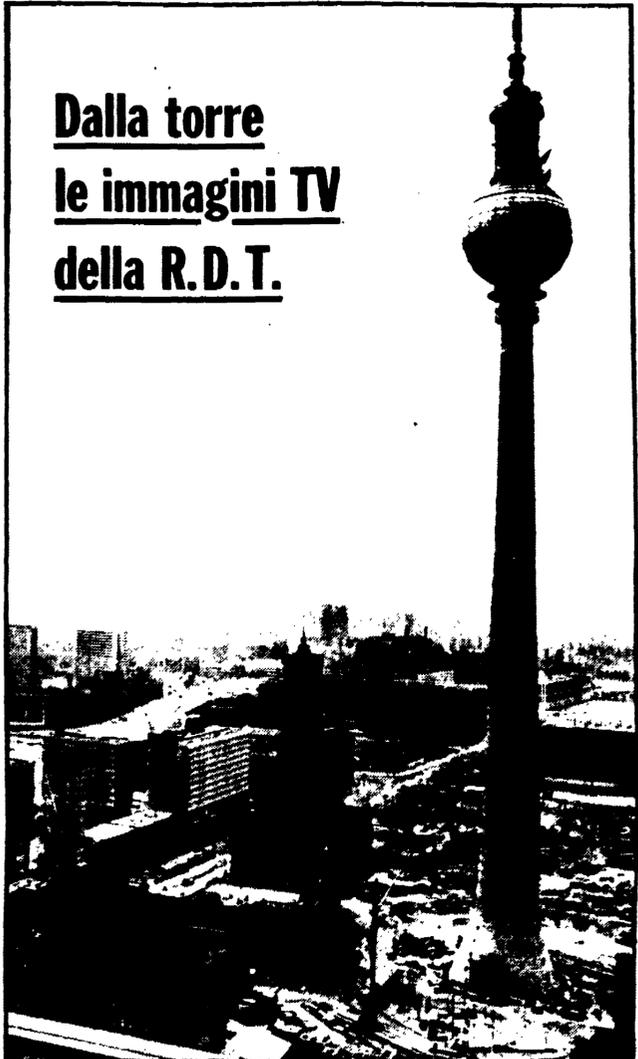
Ancora una volta non la politica dei redditi, ma una politica di programmazione democratica, fondata su un rigoroso controllo del credito e degli investimenti e su ampie riforme di struttura, a partire dalla riforma agraria e dalla riforma urbanistica, è necessaria per realizzare gli obiettivi essenziali di una politica economica nuova: pieno impiego, aumenti salariali e riduzione dei costi e dei prezzi. Per sventare, cioè, la manovra già iniziata al fine di annullare con una inflazione preventiva gli aumenti salariali che i lavoratori si preparano a conquistare con le loro lotte. Non si addossano, dunque, alla pretesa ignoranza economica delle organizzazioni operaie quell'inflazione che è la conseguenza della politica voluta dai grandi gruppi del capitalismo monopolistico, italiano ed internazionale, e delle contraddizioni che essa necessariamente suscita.

Giorgio Amendola

# Che cos'è e cosa vuole la sinistra dei guerriglieri

# I "DIMOCRATIYIN" E LA PALESTINA

Un colloquio franco - « Non lottiamo per cambiare la frontiera, ma per creare una nuova Palestina. Noi cerchiamo contatti con la sinistra israeliana » - Ma non volete, in realtà, uccidere o cacciare gli ebrei? - « Questo lo hanno detto solo i demagoghi, i feudali, e i capitalisti arabi, e le loro parole stupide sono state sfruttate a nostro danno. Noi non siamo estremisti » - Il loro obiettivo politico: una Palestina multi-razziale, dove tutti possano vivere assieme, a prescindere dalle fedi e dalle origini nazionali



Gli operai stanno dagli ultimi ritocchi alla grande torre della televisione della Repubblica Democratica tedesca, sorta in uno dei quartieri di Berlino. I lavori alla torre, saranno portati a termine entro l'ottobre di quest'anno, in occasione del ventesimo anniversario di fondazione del primo stato socialista tedesco. La foto è stata scattata dall'interno dell'abitacolo « Città di Berlino », un grattacielo alto oltre 123 metri. Intorno alla grande torre TV, dalla quale i turisti potranno ammirare il panorama della città, sono visibili i palazzi sorti in quest'ultimo periodo in tutta la zona.

## Dalla torre le immagini TV della R.D.T.

### Dal nostro inviato

AMMAN, giugno

La vecchia Opel corre su una strada ben asfaltata, attraverso campi dove contadini contadini mettono il grano, poi con una brusca deviazione s'incolla fra colline rocciose e brulle, lungo una pista tortuosa, prosegue sobriamente in quella che sembra essere il letto di un torrente asciutto, infine si arresta in mezzo a un vasto marasma bosco di sugheri. Scendiamo e proseguendo a piedi, in un paesaggio sudicciolo, luminoso ed arido. Si sentono frullii d'ali, fruscii di rovine, e il canto delle cicale.

Al di là di un dosso, appaiono i primi segni di vita umana: scatole vuote e stracci. Poi una tenda sbiadita. Inne le figure dei fedayin. Sono tutti giovanissimi, vestiti assai poveramente, con vecchie uniformi o laceri indumenti da città, scarpe da tennis, sporche e sfondate, sandali. Solo pochi hanno gli stivaletti di tela e gomma da « commandos ». Alcuni sono scalzi. Anche l'armamento è eterogeneo: fucili automatici russi, pistole di fabbricazione belga, una mitragliatrice antiaerea (unica, incerta difesa contro possibili incursioni israeliane), qualche mitra corrotto, tipo « Ston », un'arma pericolosa anche per chi l'adopera, come ben sanno gli ex partigiani italiani, perché può lasciar partire una raffica al primo urto.

Sono gli ultimi arrivati del complesso e multiforme esercito dei guerriglieri palestinesi. Sono membri del Fronte democratico popolare guidato da Naif Hawatmah, nato da una recente sessione del Fronte popolare per la liberazione della Palestina di George Habis, la quinta conferenza dei democratici, socialisti, e leninisti. Sono operai, contadini, studenti che hanno abbandonato famiglie agiate e spesso ricche, per inseguire il sogno generoso di una Palestina libera dal colonialismo, democratica, socialista, « umana », dove tutti — ebrei, musulmani e cristiani — possano vivere insieme, in fratellanza e in pace, secondo gli insegnamenti di Marx e Lenin. Si chiamano — brevemente — « dimocratijin », i democratici.

I più « anziani » (ragazzi di 24, 25 anni, robusti, bruciacchiati dal sole, che hanno militato come ufficiali negli eserciti regolari di Siria, Egitto, Giordania) insegnano agli altri il durissimo mestiere della guerra. La loro vita è aspra come quella degli eremiti che migliaia di anni fa in questa stessa regione del mondo, si ritiravano nel deserto per comunicare con dio. Dormono sulla nuda terra, sotto gli alberi, o in umide soffocanti caverne naturali, dove l'unico « lusso » consiste in alcuni apparecchi radio e poche coperte di lana. Sono completi di Lenin e Mao Tse-tun. Soffrono la fame. Il loro cibo è composto, invariabilmente, di pane sturo e legumi, ed è scarso. A me hanno servito una zuppa di cipolle, fagioli e pezzi di carne. Più tardi l'interprete (un giovane colto, simpatico, che rappresenta il fronte di Amman) mi ha detto ridendo: « Quando ho visto la carne, sono rimasto molto stupito, ma poi ho saputo che si trattava di una specie di volpe, unica nel caso con una fuellata ». Una « specie di volpe ». Dunque, uno sciacallo? Forse...

Soffrono perfino la sete. La sorgente è a un chilometro, bisogna trasportare l'acqua a dorso d'uomo, ogni volontario ha il diritto di bere solo due volte al giorno. « Certo », il proprio dirà — mi ha detto un ragazzo di nome — « se non avessimo spero che così diventiamo dei veri fedayin ».

Che cosa vogliono? I guerriglieri Al Cairo, a Damasco, ad Amman, tutti rappresentati di Al Fath, dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, e del Fronte democratico popolare, vogliono una « de-sionizzazione » Israele, vogliono riunificare la Palestina e farne uno Stato multirazziale e multireligioso, dove tutti possano vivere insieme, a prescindere dalle fedi e dalle origini nazionali.

« Noi cerchiamo contatti con la sinistra israeliana — mi ha detto il portavoce di Al Fath, Nabil Sciath — e anche se per il momento non è realistico pensare ad una unità anti-sionista fra arabi ed ebrei d'Israele, stiamo tentando contatti con ebrei democratici in vari paesi del mondo: Inghilterra, Francia, Belgio, Italia. Non lottiamo per cambiare le frontiere, ma per creare una nuova Palestina... Il nostro obiettivo potrà essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il sionismo è l'ideologia. Suenano afferma che qualsiasi ipotesi di unificazione della Palestina, che non voglia cacciare nessuno, è un obiettivo che non può essere raggiunto se le masse palestinesi, arabe ed ebraiche, si uniscono per combattere una lotta di classe contro il sionismo pro-imperialista e sfruttatore, contro la classe borghese sionista, di cui il s